



Valle del Sarca, Piccolo Dain - via Luce del primo mattino

Accesso stradale: autostrada MI-VE, a VR prendere per il Brennero e poi uscire a Rovereto sud. Seguire per Mori-Arco di Trento (statale Arco-Trento). Arrivati a Sarche, alla rotonda svoltare a sx per Madonna di Campiglio e subito dopo salire per una stradina a dx (cartello che indica la Ferrata Rino Pisetta). Entrare in un parcheggio a dx davanti ad un grosso capannone e lasciare la macchina.

Avvicinamento: andare oltre il parcheggio, in direzione della parete che incombe sopra, e seguire un sentiero che va a dx in piano e poi svolta a sx in salita (indicazioni per la ferrata).

Il sentiero va poi a dx e prosegue in piano fino ad incontrare una grossa svolta che sale ripida verso la parete. Si sale fino a quando si arriva contro delle rocce con indicazione "ferrata" (a dx) e "Ranzo" (a sx).

Seguire a sx il sentiero per Ranzo, attrezzato a zone con funi metalliche e gradoni di pietra. Ad un certo punto il sentiero taglia orizzontalmente verso sx sotto lo zoccolo della parete. Quasi subito individuare un ometto e da lì salire in obliquo a sx verso la parete. Arrivati contro le rocce, si trova una rampetta che sale verso dx (attacco della via *Bepi Mazzotti*) e più a sx si sale ancora qualche metro su cengetta contro la parete verticale. (0h30)

Attacco: sotto la verticale di due chiodi accoppiati con cordone penzolante a circa due metri da terra. A dx visibili spit di una nuova via (al momento della ripetizione presente una corda fissa tra gli spit).

Discesa: dall'uscita prendere la traccia che va verso sx; inizialmente sale leggermente e poi scende più ripida, sfruttando delle cengette a "zig-zag" e dei traversi verso dx (faccia a valle), fino ad arrivare al bosco sottostante e al sentiero ora più marcato che arriva da dx dalla parete del Limarò. Continuare a seguire il sentiero in discesa (sx, sempre la traccia più marcata), collegandosi al sentiero usato per l'avvicinamento, e da lì arrivare al paese (circa 1h00).

Attenzione: il sentierino non è difficile ma delicato, sono presenti alcune corde fisse, anche usurate.

Difficoltà: VII e A2.

Sviluppo: 400 metri circa.

Attrezzatura: serie di nut e friend fino al n° 3 Camelot (abbiamo usato in un punto anche il n° 4), martello e chiodi per sicurezza, due staffe. Le soste sono attrezzate su piante oppure su due vecchi spit o spit e chiodi; qualche sosta è stata di recente risistemata con un grosso fix con anellone. Lungo i tiri presenti chiodi (attenzione: alcuni precari), chiodi a pressione e vecchi spit.

Esposizione: est.

Tipo di roccia: calcare bello e compatto, con bellissime zone a gocce. Qualche tratto con roccia delicata a cui fare attenzione.

Periodo consigliato: tutto l'anno, ma in estate troppo caldo ed in inverno occorre evitare le giornate con vento freddo.

Tempo salita: Circa 9h00/12h00 per l'arrampicata.

Primi salitori: M.Furlani, A.Andreotti, 29/05/1991.

Riferimenti bibliografici:

- Polidori W., *Sarca Verticale*, Alpine Studio Editore, 2017
- Filippi D., *Pareti del Sarca*, Edizioni Versante Sud
- Jacopelli R., *Le altre vie*, Cierre Edizioni

Relazione

Lunghezza 1, VII, A1, 40 metri: su direttamente sopra il chiodo, a raggiungerne uno visibile più in alto (passo di A1). Si sale leggermente e si traversa poi a dx verso una lama-diedro, dove c'è un chiodo non visibile subito dietro lo spigolo. Si sale e si va a rinviare ad uno spit più in alto a sx, dopodiché si traversa a sx su prese piatte ad arrivare ad una zona più facile e ad un albero. Si procede quindi più facilmente a dx per rampa e saltini fino alla sosta su terrazzino (vecchi cordoni su alberi, sosta su anellone nuovo).

Lunghezza 2, VI/A0, 35 metri: salire a sinistra un diedrino con blocchi instabili, raggiungere una grossa pianta alla base di una placca grigia molto ripida. Salire in verticale (chiodo), raggiungere uno spit con cordino, traversare due metri a destra e salire una fessura leggermente strapiombante, uscire su un piccola cengia detritica, traversare a destra per circa sei metri e sostare su una grossa pianta alla base di un diedro.

Lunghezza 3, VI+, A0, 20 metri: salire per diedro aperto sopra la sosta, per poi obliquare verso dx seguendo un vago diedro-rampa su roccia compatta. Si arriva ad una zona di roccia giallo-rossa dove probabilmente manca un chiodo ed occorre arrivare con passi delicati fin sotto lo strapiombo superiore e poi traversare a sx alla sosta.

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale



Valle del Sarca, Piccolo Dain - via Luce del primo mattino

Lunghezza 4, V, III, 15 metri: dalla sosta rimontare lo spigolo a sinistra, scendere in traversata su un'esile cornice delicata ed esposta, continuare la traversata fino ad un piccolo pulpito e sostare alla base di uno sperone roccioso (sosta su uno spit con maillon di calata da rinforzare posizionando un friend medio alla base del pulpito).

Lunghezza 5, V+, VI, 20 metri: traversare a sx sotto una bella placca compatta (chiodo mancante sulla placca??). Si arriva ad una zona più rotta dove si sale ad un albero (rinviare lungo sull'albero, qui fatto un piccolo volo per distacco lama...). Si traversa a dx passando un arbusto (delicato) e quindi si sale su roccia più rotta e si arriva alla sosta su terrazzino con albero, sotto la direttiva di un evidente diedro.

Lunghezza 6, V+, VI, 40 metri: salire il diedro grigio sulla verticale della sosta con arrampicata sostenuta, un passo delicato dopo la seconda pianta. Ci si protegge bene con friend medi. Uscire dal diedro sulla destra e rimontare uno spigolo arrotondato (un chiodo). Sosta su grossa pianta.

Lunghezza 7, VI+, A0, 30 metri: salire direttamente su roccette leggermente a dx della sosta, si arriva a dx ad un albero con cordone dove rinviare lungo. Salire per muro giallastro (chiodo visibile, ma c'è un altro chiodo poco più sotto a sx non visibile). Si continua con passaggi di A0 alternati a passi di arrampicata obbligati, in obliquo verso sx, fino ad una spaccatura e poi alla sosta sotto un diedro bianco.

Lunghezza 8, VI+, A0, 20 metri: il *diedro bianco*. Dalla sosta obliquare a sinistra e portarsi alla base del caratteristico diedro di colore bianco. Salire in verticale con arrampicata entusiasmante (chiodi), uscire a sinistra e sostare su un piccolo pulpito roccioso.

Lunghezza 9, VI+, A1, 30 metri: si sale per spaccatura (chiodo a pressione a dx), raggiungendo il tetto poco sopra. Si traversa a dx, raggiungendo un bel diedro da risalire. Qui la chiodatura è lunga e occorre proteggersi (molto utili nut, ma anche friends). Si raggiunge uno strapiombo (chiodo mancante fuoriuscito durante la nostra salita, con conseguente volo...). Si sale su nut e friend (utile anche n°4 BD), fino a raggiungere una serie di chiodi precari in fessura e la successiva placca chiodata. Si raggiunge la sosta a sx sotto una bella placconata.

Lunghezza 10, VI+, A0, 30 metri: salire in verticale per circa quattro metri, obliquare poi a destra su placca (chiodi a pressione e spit), salire infine una bella lama verticale e traversare a destra alla sosta.

Lunghezza 11, VI, A0, A1, 20 metri: si sale a dx della sosta in artificiale e qualche passo in libera, direttamente per strapiombi e andamento verso dx. Sosta scomoda su fix nuovo con anellone (vicino a due chiodi vecchi), su un piccolo pulpito strapiombante sulla parete sottostante (altre relazioni indicano di continuare il tiro fino alla fine degli strapiombi).

Lunghezza 12, A0, A1, V+, 20 metri: continuare per strapiombo salendo verso dx; usciti dallo strapiombo si sosta leggermente a sx sotto una bella placconata a gocce.

Lunghezza 13, VI+, A0, 35 metri: salire direttamente la placconata (visibile chiodo poco sopra), seguendo diversi chiodi che prima salgono e poi traversano decisamente a sx a raggiungere una buona lista per i piedi. Da lì salire a raggiungere un evidente diedro da seguire fino all'uscita su terrazza sotto il grande tetto (attenzione, blocchi instabili e terriccio all'uscita). Si sosta su due vecchi spit, mentre poco più in alto a sx si vede una sosta su fix nuovi di una vicina via nuova che esce a sx.

Lunghezza 14, A2, VI, 15 metri: salire sopra la sosta a raggiungere un primo spit ed un chiodo. Da qui il successivo è un po' alto, ma è comodo aiutarsi col vicino fix nuovo a sx e da lì raggiungere il chiodo successivo. Si continua arrivando sotto il tetto ed uscendone in grandissima esposizione (il tetto esce orizzontalmente diversi metri!!). Si esce su roccia più ammanigliata e si continua salendo verso dx, fino alla sosta.

Lunghezza 15, A0, VI, 25 metri: su per roccia marrone ammanigliata fin sotto un tettino; traversare a dx ed entrare in un diedrino. Salire e poi uscire a sx ad evitare degli arbusti, per poi salire su gradone, arrivando alla sosta.

Lunghezza 16, VI-, 20 metri: si sale e si va verso dx a raggiungere una zona ammanigliata che brevemente porta al boschetto sommitale (sosta su albero).

Note: fantastica ed impegnativa salita, assolutamente da non sottovalutare, ma da non perdere se si è adeguatamente allenati e si ha esperienza nell'uso delle staffe e nell'arrampicata "dolomitica".

Anche i tiri in artificiale presentano quasi sempre dei tratti di arrampicata libera obbligata. Un vero gioiello della Valle del Sarca.

Dedichiamo questa relazione al grande alpinista Marco Furlani, che l'ha aperta con Andrea Andreotti. Marco ha saputo portare in Valle del Sarca il sapore delle grandi vie dolomitiche. Come lui stesso ha detto: " *fare questa via è come fare la Hasse Brandler alla Cima Grande di Lavaredo...* " .

Grazie Marco per avere aperto questa via, permettendoci di salire una parete così bella e repulsiva.

Dopo la via siamo stati invitati da Marco a cenare a casa sua, in compagnia di altri alpinisti famosi...per noi una delle più belle giornate alpinistiche mai passate.

Attenzione : recenti ripetitori (**aprile 2015**) ci segnalano che sul nono tiro mancano ben 4 chiodi. E' possibile usare un friend medio all'inizio dello strapiombo e poi chiodare appesi alle staffe oppure salire per 4/5 metri su difficoltà di 6C.

Aggiornamento: relazione a cura di Walter Polidori e Simone Rossin, da una ripetizione del 28 aprile 2012.

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale



Valle del Sarca, Piccolo Dain - via Luce del primo mattino



L'attacco della via

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale

Valle del Sarca, Piccolo Dain - via Luce del primo mattino



Prima lunghezza



Tiro 3, partenza

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale

Valle del Sarca, Piccolo Dain - via Luce del primo mattino



Tiro 4, traverso



Tiro 10, Simo in sosta al termine

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale



Valle del Sarca, Piccolo Dain - via Luce del primo mattino



Tiro 11, artif



Tiro 13, placca a gocce

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale



Valle del Sarca, Piccolo Dain - via Luce del primo mattino



Tiro 14, sul grande tetto

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale
